

REGIONE TOSCANA



**GIUNTA
REGIONALE**

**PIANO REGIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE (P.R.Q.A.)**

**Informativa preliminare al Consiglio Regionale
ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale**

Firenze, 7 luglio 2011

INDICE

1.1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROGRAMMATICO

1.3 QUADRO CONOSCITIVO (SINTESI)

1.4 OBIETTIVI GENERALI

1.5 RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ATTIVABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

1.6 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

1.7 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

1.8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

1.1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

DENOMINAZIONE

Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (P.R.Q.A)

DURATA

2012-2015

RIFERIMENTI NORMATIVI

L.R. 9/2010; D.Lgs 155/2010

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

PRS 2011-2015; PAER 2012-2015

DIREZIONE GENERALE

Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità

AREA DI COORDINAMENTO

Ambiente Energia e Cambiamenti climatici

SETTORE COMPETENTE

Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE

Nella definizione del piano verranno coinvolte tutte le strutture regionali necessarie al perseguimento degli obiettivi di integrazione di cui all'art. 9 comma 4¹ della L:R. 9/2010: Direzione generale Politiche territoriali ambientali e per la mobilità - Area di coordinamento Mobilità e Infrastrutture; Area di coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio; Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROGRAMMATICO

La disciplina nazionale, costituita dal D.Lgs 155/2010, di attuazione della Direttiva 2008/50/CE, attribuisce alle regioni le competenze in materia di gestione della qualità dell'aria.

Il quadro di riferimento regionale è costituito dalla L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente".

Nonostante negli ultimi anni, anche in ragione delle politiche ambientali attuate a tutti i livelli istituzionali, si registri un lieve miglioramento dello stato di qualità dell'aria ed un decremento delle emissioni di origine antropica, sussistono ancora elementi di criticità relativamente ai livelli di concentrazione di alcune sostanze inquinanti in particolar modo nelle aree urbane ad alta densità di popolazione.

In questo senso occorre intervenire, anche mediante la strategia già consolidata nel precedente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMM) 2008-2010 di integrazione con le altre politiche regionali settoriali, al fine di risolvere tali criticità, individuando gli specifici interventi di risanamento e provvedere per il resto del territorio regionale alle azioni di miglioramento e/o mantenimento.

¹ Gli obiettivi, le finalità e gli indirizzi di cui al comma 3, lettera b), sono articolati in settori di intervento, con particolare riferimento a quelli della sanità, della mobilità, dei trasporti, dell'energia, delle attività produttive, delle politiche agricole e della gestione dei rifiuti.

Lo stesso PRS 2011-2015 fra gli indirizzi di legislatura per le politiche in materia ambientale riconosce quello di *“favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità”*.

IL PRQA ed il PRS

Tra le linee di indirizzo contenute nel PRS 2011-2015 assumono un ruolo trasversale quelle finalizzate a *“razionalizzare e ridurre i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020 compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti”*.

Rispetto al complesso della Programmazione regionale le politiche in materia di qualità dell'aria perseguite dal Piano presentano elementi di integrazione con riferimento alle politiche integrate socio-sanitarie, per le infrastrutture e la mobilità, per l'industria, per l'agricoltura e le foreste.

Il PRQA trova particolari elementi di integrazione con il PIS “Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy” e con il PIS collegato “Cluster per l'industria energetica”

Inoltre il PRQA contribuisce ad orientare obiettivi ed azioni di altri PIS con particolare riferimento ai PIS “Distretto per le ICT e le telecomunicazioni”, “Cluster per i sistemi logistici integrati”, “Filiera corte ed agroindustria”, “Investimenti ed interventi forestali per la tutela del territorio”, “Innovazione nell'edilizia e forme abitative” nonché ai PIS ricompresi nella tipologia “Sistemi e distretti produttivi tipici”.

Il PRQA 2012-2015 si configura come strumento, in continuità con il PRRM 2008-2010, capace di coniugare gli obiettivi di tutela della qualità dell'aria con gli obiettivi di riduzione delle sostanze climalteranti.

Il PRQA ed il PAER

Il PRQA recepisce gli indirizzi contenuti nel Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015, che costituisce lo strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale in attuazione del PRS, risulta coerente con le strategie individuate dal PAER e con gli obiettivi generali: *ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite, ridurre le emissioni di gas serra, razionalizzare e ridurre i consumi energetici e aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili*.

La L.R. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente”, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e di salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica, individua nel Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente PRQA lo strumento di programmazione attraverso cui la Regione persegue, in attuazione delle priorità definite nel PRS e secondo gli indirizzi contenuti nel PAER, il duplice obiettivo di raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi per la salute umana e per l'ambiente e di ridurre le emissioni di sostanze climalteranti per la lotta ai cambiamenti climatici anche attraverso l'integrazione tra la programmazione regionale di settore.

Sulla base della valutazione della qualità dell'aria effettuata nelle zone e negli agglomerati in cui è stato suddiviso il territorio, mediante le informazioni acquisite dalla rete regionale di rilevamento e dall'Inventario delle emissioni, sono state individuate le aree in cui si superano i valori limite di qualità dell'aria.

I Comuni in cui si verificano tali superamenti sono tenuti, ai sensi della L.R. 9/2010, all'adozione di uno specifico Piano di Azione Comunale (PAC), che nella precedente programmazione costituivano uno strumento volontario di attuazione del PRRM 2008-2010, contenente interventi strutturali e contingibili finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria, ed adeguano i propri regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità, i piani urbani del traffico, ai contenuti dei PAC

stessi.

Il PRQA ed il PIT

Il PRQA ai sensi dell'art. 9 comma 2 della Lr 9/2010 Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente è atto di governo del territorio ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).

Poiché la tutela della qualità dell'aria ambiente richiede interventi di natura trasversale, che coinvolgono anche altre politiche regionali di settore, gli obiettivi generali, le finalità e gli indirizzi contenuti nel piano integrano quelli degli altri piani e programmi regionali e sono coerenti con le disposizioni del PIT.

In tal senso, Il PRQA, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 9/2010 e in particolare dall'art. 9 formulerà specifici indirizzi e conseguenti linee di azione, congruenti al quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale e alla sue opzioni normative.

Con specifico riferimento ad aree di peculiare rilevanza strategica per il territorio della Regione, il PRQA si configura come strumento di ausilio alle previsioni del Piano di indirizzo territoriale, sia in generale, sia – appunto – in relazione a situazioni di particolare emergenza e criticità come nel caso della Piana fiorentina e della messa in opera dei programmi infrastrutturali che investono l'area del Parco agricolo della Piana.

Quadro programmatico

In particolar modo il PRQA contribuisce :

1) alla valorizzazione ed alla conservazione della qualità dell'aria in quanto risorsa essenziale che costituisce patrimonio della collettività.

Gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali del PRQA sono tesi al miglioramento della qualità dell'aria ed alla sua conservazione mediante la riduzione delle emissioni in atmosfera.

2) alla maggiore sicurezza della popolazione rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzo del territorio.

In questo senso il PRQA potrà individuare:

- ambiti territoriali che presentano condizioni di rischio per la salute umana (ad esempio aree urbane, industriali, dove i livelli di concentrazione delle sostanze inquinanti superano o rischiano di superare i valori limite di qualità dell'aria) al fine di una efficace pianificazione e gestione del territorio;
- criteri per la localizzazione di specifiche tipologie di impianti produttivi;

1.2 QUADRO CONOSCITIVO (SINTESI)

In Toscana, il controllo della qualità dell'aria avviene tramite un sistema di monitoraggio basato sulla Rete Regionale di Rilevamento, individuata dalla Regione sulla base delle indicazioni comunitarie e statali e composta da decine di centraline che misurano in continuo i principali inquinanti. Ogni anno i dati prodotti dalla rete di monitoraggio gestita da ARPAT vengono pubblicati in uno specifico rapporto per la diffusione dell'informazione. Quotidianamente i dati misurati attraverso le centraline sono messi a disposizione del pubblico, con bollettini giornalieri consultabili sul sito dell'Agenzia. Ogni cittadino può quindi, in qualsiasi momento, con un semplice collegamento internet, avere un'informazione chiara e precisa sulla qualità dell'aria che respira.

Il quadro conoscitivo in materia di qualità dell'aria risulta costituito principalmente dai risultati derivanti dal quadro aggiornato al 2008 del monitoraggio della qualità dell'aria, contenuti nel Rapporto sulla qualità dell'aria al 2010, svolto attraverso le stazioni di misura degli inquinanti atmosferici che fanno parte della rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT e dalle stime delle emissioni in atmosfera ottenute mediante l'Inventario delle sorgenti di emissione della Regione Toscana (IRSE) aggiornato al 2007.

Complessivamente i risultati del rilevamento dei livelli di concentrazione in atmosfera delle diverse sostanze inquinanti mostrano un lieve continuo miglioramento. Anche se relativamente ad alcune di queste, PM10 ed ozono, continuano a registrarsi alcuni superamenti degli indicatori che compongono i valori limite anch'essi mostrano un decremento del loro accadimento. L'andamento dei livelli di biossido di azoto non evidenzia un chiaro decremento in relazione agli indicatori a lungo termine.

In dettaglio, per quanto riguarda il biossido di azoto (NO₂), con l'esclusione di alcune stazioni orientate al traffico, negli ultimi anni il superamento della media oraria risulta essere un evento molto raro; un po' più critico risulta il rispetto delle medie annuali, per le quali non si riscontrano variazioni significative negli anni. Relativamente agli altri inquinanti presi in considerazione dalla normativa vigente, biossido di zolfo (SO₂), monossido di carbonio (CO), piombo (Pb), e negli ultimi anni anche benzene, i livelli di concentrazione in tutto il territorio regionale sono al di sotto dei valori limite.

Si confermano, invece, importanti criticità riguardo al materiale particolato fine (PM10) e all'ozono (O₃), che vengono illustrati nei grafici seguenti.

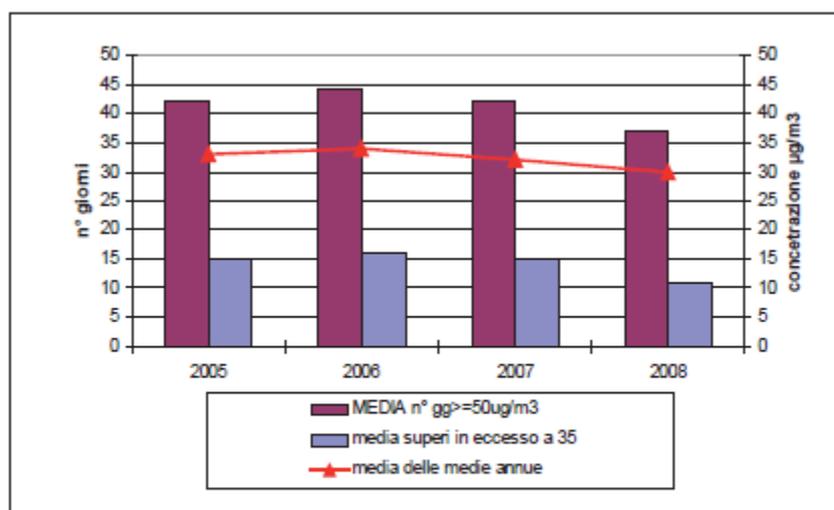


Figura 2 Regione Toscana - PM₁₀ (stazioni "rete regionale"). Media del numero di giorni con superamenti del valore giornaliero, media dei superi in eccesso ai 35 ammessi e media delle medie annuali.

Come l'ozono, il PM10 si conferma un inquinante critico sul territorio regionale anche per il 2008, nonostante un leggero trend di miglioramento. La criticità è collegata non tanto al superamento del limite per la media annuale di 40 µg/m³, che mostra un andamento in diminuzione nel tempo fino ad arrivare, per l'anno 2008, a sole 2 stazioni di rete regionale su 25 che superano tale limite, ma piuttosto al numero di superamenti delle medie giornaliere. Nel 2008, si sono registrati più di 35 giorni di superamento del valore limite di 50 µg/m³ in 14 delle 25 stazioni che compongono la rete PM10 di interesse regionale, sebbene negli ultimi anni si sia registrata una continua diminuzione del numero di giorni in eccesso rispetto ai 35 fissati dalla normativa.

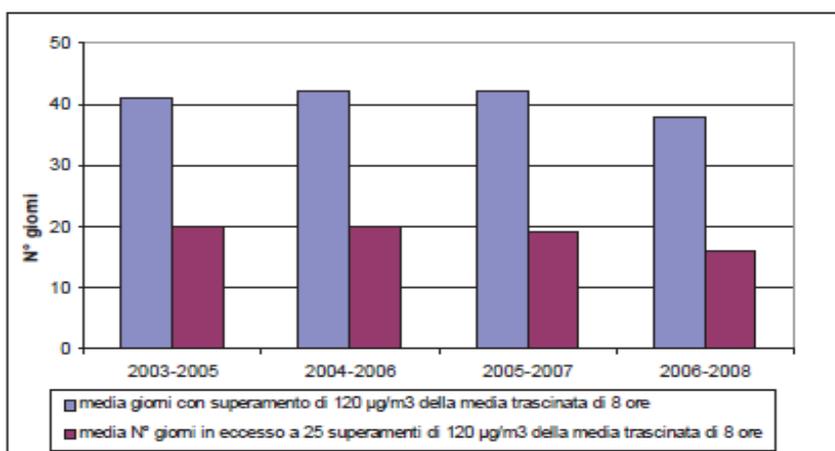
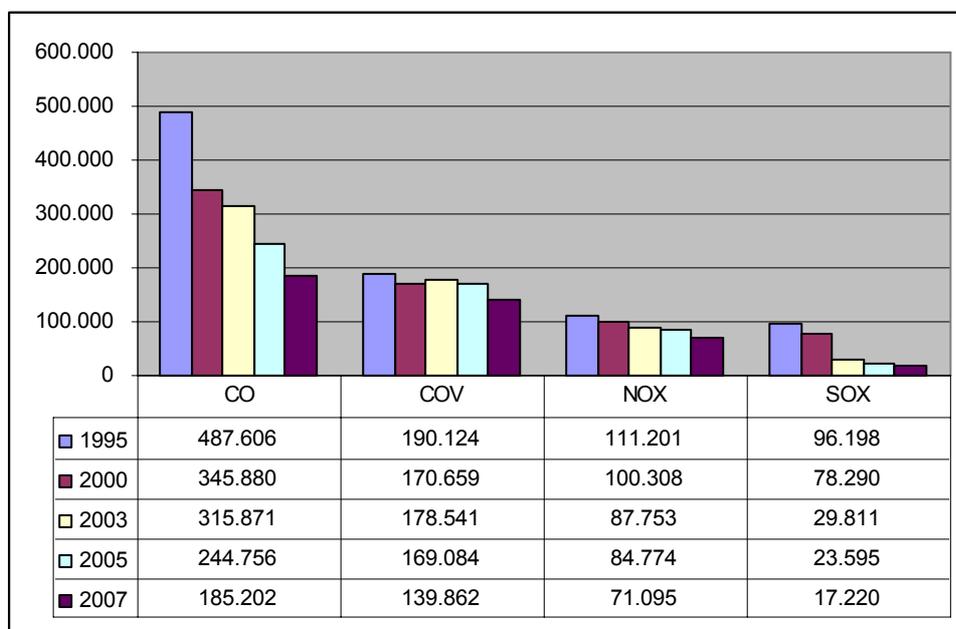


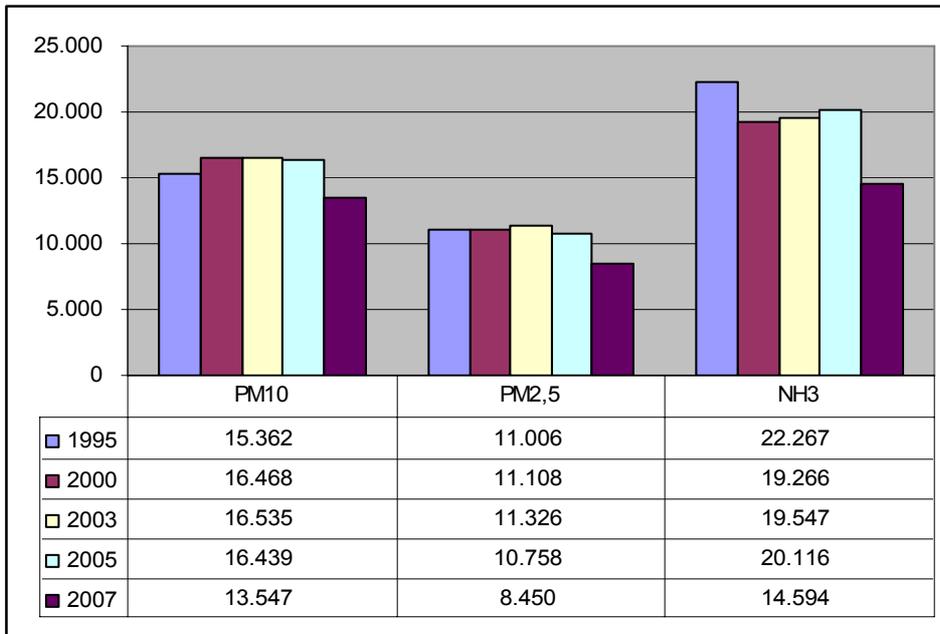
Figura 1 Regione Toscana - Ozono (stazioni "rete regionale"). Media nei trienni della media dei giorni con superamento del valore bersaglio e media dei giorni in eccesso a 25 superamenti

Analogamente anche il quadro delle informazioni ottenuto dall'IRSE al 2007 evidenzia una netta diminuzione delle emissioni di sostanze inquinanti.

Nel periodo 1995 – 2007 le emissioni regionali delle principali sostanze inquinanti e climalteranti, ottenute tramite l'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in aria ambiente IRSE, hanno subito significative variazioni in decremento, come mostrato nei grafici seguenti. Queste informazioni si riferiscono al totale delle emissioni regionali, espresse in tonnellate/anno, stimate nei vari anni. Nell'ambito delle fasi successive di predisposizione del PRQA sarà fornito un maggior dettaglio in relazione alla distribuzione per tipologia di sorgente, e per ambiti territoriali.

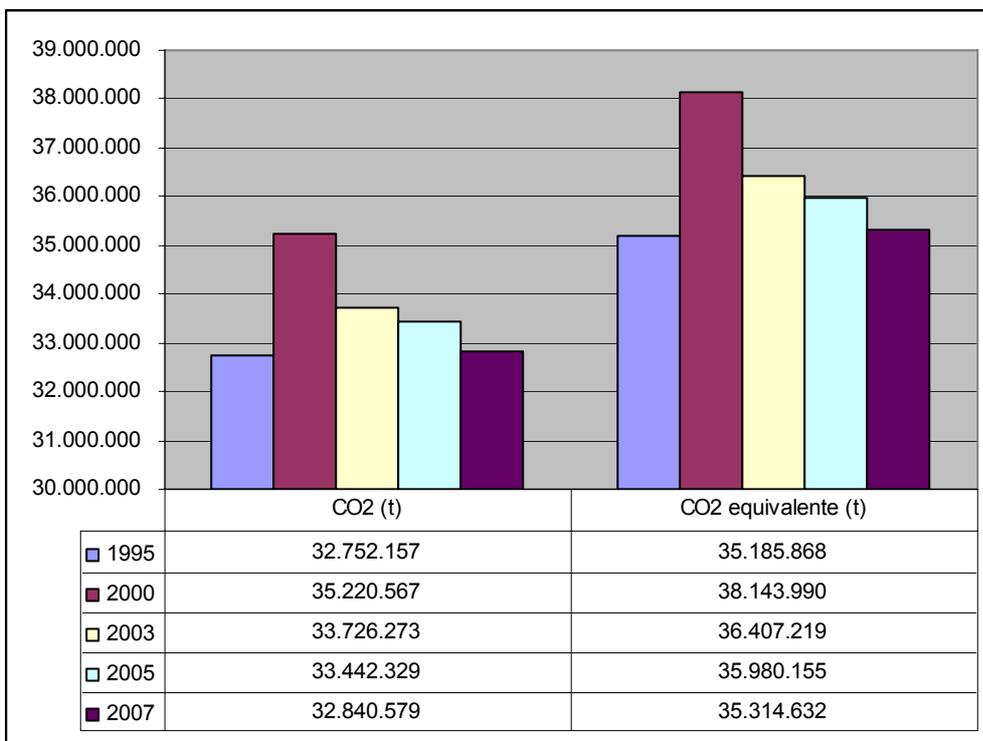
Di seguito sono riportati gli andamenti relativi alle sostanze inquinanti principali: monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX), materiale particolato fine PM10 e PM2,5 e ammoniaca (NH3).





I grafici mostrano come per il monossido di carbonio, gli ossidi di zolfo e l'ammoniaca si sono registrati sostanziali decrementi che risultano più contenuti per le altre sostanze inquinanti.

Nel grafico seguente sono riportati gli andamenti delle emissioni di CO2 e di tutte le emissioni di gas serra espresse come CO2 equivalente.



Il grafico mostra un apprezzabile decremento per quanto riguarda le emissioni di CO2, mentre le emissioni di metano e protossido di azoto non presentano un chiaro trend decrescente.

Risulta inoltre necessario acquisire, anche grazie a collaborazioni con LAMMA, ARPAT, ulteriori elementi conoscitivi in particolar modo relativamente alle condizioni meteorologiche prevalenti ed

all'analisi modellistica dei livelli di concentrazione degli inquinanti.

Risultati del ciclo di programmazione precedente

Per ridurre lo smog e prevenire i fenomeni di inquinamento atmosferico la Regione ha sottoscritto due accordi con i Comuni. Nell'ambito dell'accordo del 2006 sono stati spesi quasi 3,8 milioni; mentre, l'accordo siglato nel 2007 con 30 Comuni prevedeva una serie di interventi ricompresi nel PRAA 2007-2010 e, come principale novità, prevedeva l'impegno dei Comuni di elaborare ed adottare i piani di azione comunale PAC. Alla fine del 2010, in attuazione dell'accordo, sono stati impegnati 18 milioni, risorse comprese tra quelle del PRRM.

Nel 2008 il Consiglio ha approvato il Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010 (PRRM) che prevede tutta una serie di interventi in materia di mobilità pubblica e privata, di impianti di riscaldamento, nel settore dell'industria e la creazione di una rete di monitoraggio per il PM_{2,5}. Il Piano stanziava per il 2008-2010 34,7 milioni di investimenti diretti, cui si aggiungono la previsione di 15,2 milioni di ulteriori finanziamenti e lo stanziamento di 83,2 milioni previsto da altri programmi (PIER, POR CReO FESR, etc.).

Nel corso del 2010 è stata poi approvata la nuova legge in materia di tutela della qualità dell'aria ambiente (LR 9/2010) che promuove l'integrazione tra la programmazione in materia di qualità dell'aria e le altre politiche di settore (mobilità, trasporti, energia, attività produttive, politiche agricole e gestione dei rifiuti). Inoltre prevede il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria come strumento di programmazione intersettoriale e come atto di governo del territorio.

La legge, inoltre, obbliga i Comuni tenuti all'approvazione dei PAC ad adeguare alle azioni e misure del Piano i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità, i piani urbani del traffico. La legge si conforma ai provvedimenti europei e nazionali e ha come obiettivi prioritari: la riduzione dei rischi sanitari; la definizione di una programmazione regionale di settore per una strategia integrata su tutela della qualità dell'aria e riduzione della emissione dei gas; il perseguimento degli obiettivi di Kyoto; l'indicazione di norme per l'esercizio coordinato ed integrato delle funzioni degli Enti locali; programmi di informazione e sensibilizzazione per i cittadini.

L'emanazione del DLgs 155/2010, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", ha mutato il quadro normativo. A dicembre 2010 la Giunta, con DGR n.1025/2010, ha individuato la cosiddetta zonizzazione del territorio ai fini di definire la struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. I comuni che presentavano superamenti dei valori limite sono tenuti all'elaborazione e all'adozione dei Piani di azione comunali. A gennaio 2011 la Giunta, con DGR n.22/2010, ha definito i criteri per l'attivazione dei provvedimenti e la modalità di gestione nelle situazioni a rischio di inquinamento

In attuazione del PRMM e nell'ambito dell'accordo generale sulla geotermia, a marzo 2010 la Giunta ha approvato i criteri direttivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle centrali geotermoelettriche.

A fine 2010 la Giunta ha approvato il Programma regionale di interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, che ha consentito di firmare un Accordo con il Ministero dell'ambiente con il quale si è consentito di assegnare i finanziamenti statali pari a 15 milioni. A marzo 2011 la Giunta ha poi integrato il programma regionale di rinnovo del parco autobus per l'effettuazione di servizi di trasporto pubblico locale nei Comuni che hanno superato i limiti di emissione di PM₁₀; è prevista la sostituzione di oltre trenta autobus in esercizio da oltre 15 anni con autobus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale.

Di seguito si riportano i principali risultati rispetto agli obiettivi generali contenuti nel PRRM 2008-2010.

In particolar modo:

- **gli obiettivi a) e b)**, rispetto dei valori limite di PM₁₀ e NO₂, risultano parzialmente raggiunti in

quanto si registrano alcune criticità nelle principali aree urbane della Toscana. Gli interventi di riduzione delle emissioni individuati per tali aree risultano ancora insufficienti e ciò presuppone una maggiore integrazione con i settori coinvolti (energia, mobilità, trasporti). L'azione a livello locale è garantita dai Comuni mediante l'adozione dei PAC, previsti dalla L.R. 9/2010, nell'ambito dell'obiettivo **g)** del PRRM, sussidiarietà e PAC, che in tal senso risulta raggiunto.

- **l'obiettivo c)**, migliorare la qualità dell'aria, risulta raggiunto a fronte di un generale decremento dei livelli delle sostanze inquinanti.

- **l'obiettivo d)**, conoscenza del PM_{2,5}, risulta raggiunto mediante la predisposizione della rete regionale di rilevamento (DGR 1025/2010) che contiene le stazioni per la misura di questo inquinante.

- **l'obiettivo e)**, favorire l'integrazione, richiede un maggior grado di coinvolgimento settoriale al fine di indirizzare le diverse azioni previste nei diversi Piani ed in questo senso risulta parzialmente raggiunto.

- **l'obiettivo f)**, quadro conoscitivo, risulta raggiunto. In particolar modo è stata approvata la nuova rete regionale di rilevamento (DGR 1025/2010) con la finalità di ottenere elevati standard qualitativi nelle misure. Inoltre sono state avviate le procedure per l'aggiornamento al 2010 dell'Inventario regionale delle sorgenti di emissione (IRSE). Nel 2010 la Giunta Regionale ha inoltre approvato le linee guida per l'attività di reporting dei dati della qualità dell'aria della rete di rilevamento gestita da ARPAT.

- **l'obiettivo g)**, sussidiarietà e PAC, risulta raggiunto. In continuità con i precedenti Accordi volontari con i Comuni che presentavano criticità in materia di qualità dell'aria, i Piani di Azione Comunale sono stati uno strumento strategico che ha favorito l'integrazione delle finalità del PRRM 2008-2010 nella pianificazione delle azioni locali.

- **l'obiettivo h)**, diffusione informazione, risulta raggiunto

1.3 OBIETTIVI GENERALI

Come emerge evidentemente dall'analisi dei quadri conoscitivi ed in particolar modo dalle valutazioni in merito ai livelli di qualità dell'aria ed al loro andamento fino al 2010, anche se il quadro delle emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti mostra una continua diminuzione delle diverse pressioni, a conferma anche degli effetti degli interventi attuati a livello regionale e locale, continuano a sussistere alcune criticità riferite in particolar modo ai livelli di PM10, di ozono ed in misura minore di biossido di azoto.

Rispetto alla precedente programmazione il PRQA intende perseguire gli obiettivi generali già individuati nel PRRM 2008-2010 che risultano complessivamente coerenti con gli indirizzi contenuti nel PRS 2011-2015 e che risultano sintetizzati, nell'ottica della semplificazione, rispetto ai precedenti.

Il principale obiettivo del PRQA, in coerenza con i principi e le finalità della Direttiva 2008/50/CE recepiti dal D.Lgs 155/2010, e con gli indirizzi stabiliti dal PRS 2011-2015, è quello di mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi garantendo una continua informazione al pubblico sulla qualità dell'aria ambiente derivante dal monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti fondato su solidi criteri di qualità.

Nel perseguire questo obiettivo il PRQA in stretta sinergia con il PAER e nel rispetto delle finalità previste dalla L.R. 9/2010, individua anche interventi di contenimento delle emissioni inquinanti in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici mediante la riduzione delle emissioni di gas serra in coerenza con l'obiettivo europeo al 2020.

Strategia generale

I dati mostrano che, al di là delle specifiche criticità locali, i fattori principali di inquinamento atmosferico possono suddividersi in tre grandi macro-settori:

- 1) mobilità pubblica e privata
- 2) riscaldamento domestico
- 3) attività produttive.

In tema di mobilità saranno previste strategie volte a favorire la mobilità sostenibile attraverso, ad esempio, il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico e il completamento della rete tramviaria fiorentina.

Per quanto riguarda le attività produttive dovranno essere incentivati, anche attraverso la stipula di protocolli e accordi, azioni volte a migliorare l'efficienza energetica e ambientale dei processi produttivi. Importanza avranno anche i controlli effettuati da ARPAT con particolare riferimento alla attività produttive più significative, così come individuate dall'inventario regionale delle sorgenti di emissioni in aria e ambiente (IRSE).

Sul fronte del riscaldamento domestico particolare attenzione sarà rivolta all'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati ed alla implementazione ed incremento delle certificazioni energetiche degli edifici.

Trasversalità

Poiché la tutela della qualità dell'aria ambiente richiede interventi di natura trasversale, che coinvolgono anche altre politiche regionali di settore, gli obiettivi generali, le finalità e gli indirizzi contenuti nel piano integrano quelli degli altri piani e programmi regionali.

Gli obiettivi generali risultano:

Obiettivo a) migliorare la qualità dell'aria e rispetto dei valori limite

Anche a fronte di una generale e continua riduzione dei livelli delle sostanze inquinanti occorre ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera in considerazione dei seppur parziali superamenti dei valori limite.

Le sostanze inquinanti sulle quali bisogna agire in via prioritaria sono il particolato fine primario ed i suoi precursori, gli ossidi di azoto e le sostanze responsabili della formazione di ozono.

Relativamente al particolato fine, che si origina prevalentemente dai processi di combustione (veicoli a motore, generatori di calore,) i livelli di concentrazione in atmosfera sono influenzati anche in modo sostanziale, da contributi indiretti che provengono da fonti anche molto distanti, spesso di origine naturale, e da formazione di particolato di origine secondaria ad opera di altre sostanze inquinanti.

Gli interventi di riduzione del particolato primario e dei precursori attuati nella programmazione precedente hanno contribuito al generale miglioramento anche se nelle aree fortemente urbanizzate continuano a sussistere criticità nel rispetto del valore limite su breve periodo.

I livelli di biossido di azoto presentano anch'essi una generale tendenza alla riduzione con alcune criticità nelle aree urbane interessate da intenso traffico veicolare.

Il controllo delle emissioni di questo inquinante, anch'esse sono originate dai processi di combustione, diversamente dal particolato fine risulta più complesso in quanto indipendente dalla tipologia di combustibile.

Il fenomeno dell'inquinamento da ozono ha caratteristiche che rendono complessa l'individuazione

di efficaci misure utili al controllo dei livelli in aria ambiente. Innanzi tutto è un inquinante secondario che si forma in atmosfera in condizioni climatiche favorevoli (forte irraggiamento solare) da reazioni tra diverse sostanze inquinanti denominate precursori che in determinate condizioni avverse alla dispersione comportano il suo accumulo. Anche questo inquinante ha importanti contributi derivanti dal trasporto anche da grandi distanze.

Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone una elevata integrazione con la pianificazione in materia energetica, nel settore dei trasporti, delle attività produttive e complessivamente nella pianificazione territoriali.

Obiettivo b) migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni

Il livello di qualità nella gestione dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria nel 2010 è stato notevolmente incrementato grazie alla nuova rete di rilevamento adottata con la DGR 1025/2010. Il nuovo quadro del monitoraggio in regione si fonda su solidi criteri relativi alla qualità dei dati ottenuti, alla corretta ubicazione delle centraline, alla modalità di gestione delle informazioni, stabiliti dal D.Lgs 155/2010 tra cui anche la misura del PM 2,5 che costituiva uno degli obiettivi del PRRM 2008-2010.

Inoltre la continuazione del progetto PATOS, relativo alla conoscenza del PM10 e 2,5, le sue origini e la sua composizione, ha permesso di avere un quadro sufficientemente chiaro in materia.

Come ricordato l'aggiornamento dell'IRSE permetterà di completare la serie storica delle informazioni sulle sorgenti di emissione e di costruire solidi scenari di previsione utili all'individuazione delle strategie future.

Il quadro delle conoscenze sarà completato grazie al supporto di ARPAT per quanto riguarda l'utilizzo di modelli di dispersione degli inquinanti a supporto della zonizzazione del territorio ed alla valutazione della qualità dell'aria e di LAMMA per quanto riguarda le informazioni meteorologiche.

Il miglioramento dell'informazione al pubblico andrà perseguito tramite la costante divulgazione dei dati ambientali mediante i mezzi di diffusione.

Obiettivo c) integrazione e sussidiarietà

Come già ricordato, le sinergie che bisogna ricercare con i diversi strumenti della pianificazione permettono un maggior grado di raggiungimento degli obiettivi assunti.

L'integrazione con le politiche regionali di settore diventa pertanto indispensabile ed andrà perseguita anche per una migliore definizione delle strategie di governance allo scopo di intervenire su temi che coinvolgono comportamenti, modalità di consumo, stili di vita, relativi al singolo cittadino, ed al funzionamento delle comunità locali e del sistema di imprese.

Il PRQA fornirà, allo scopo di ottenere maggiori benefici in termini di riduzione delle emissioni, finalità ed indirizzi, sulla base dei quali individuare gli interventi contenuti nei PAC dei Comuni nonché i criteri sulla base dei quali promuovere l'attuazione degli interventi mediante la concessione di contributi.

1.4 RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ATTIVABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Quadro di riferimento finanziario pluriennale

La ricognizione delle risorse attivabili per l'attuazione del piano è ancora teorica in quanto basata sulle previsioni dell'attuale bilancio pluriennale 2012/2013. Il quadro finanziario definitivo sarà stabilito in parallelo con la formazione della proposta di legge di bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014, che verrà presentata a fine ottobre 2011. Inoltre, se non verranno modificate le regole del patto di stabilità, i vincoli attualmente esistenti non consentiranno di utilizzare tutte le risorse attualmente previste. Sarà quindi necessaria un'attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse rispetto alle priorità programmatiche del PRS, con l'obiettivo di evitare in primo luogo il disimpegno delle risorse UE e dello Stato per il finanziamento dei programmi comunitari e del programma FAS. La presente ricognizione delle risorse finanziarie prescinde da un eventuale recupero dei tagli del 2010 e non tiene conto né dell'impatto derivante dall'avvio del federalismo fiscale né di quello derivante dalle future manovre del Governo nazionale, che potrebbero ridurre le risorse a disposizione per le politiche regionali.

UPB	CORR/INV	Fonte	Anno 1 2012	Anno 2 2013	Anno 3 2014	Anno 4 2015	Totale
427	INV	REG	4.120.000,00	4.120.000,00	4.120.000,00	4.120.000,00	16.480.000,00
427	INV	CE/Stato	1.531.054,09	1.561.675,16			3.092.729,25
428	CORR	REG	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	2.000.000,00
Totale			6.151.054,09	6.181.675,16	4.620.000,00	4.620.000,00	21.572.729,25

Si segnala inoltre che è in corso di stipula l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e MATTM per interventi di mitigazione dell'inquinamento atmosferico (DM 16 ottobre 2006). Entro 120 giorni dalla firma dell'Accordo il MATTM trasferirà al bilancio regionale il 40% di complessivi Euro 15.000.000,00. Queste risorse statali sono destinate a finanziare interventi previsti dai PAC comunali e, per una quota parte, pari a circa il 5% del totale, approfondimenti conoscitivi sullo stato della qualità dell'aria ambiente.

1.5 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

Il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente è soggetto a VAS ai sensi dell'art.5, comma 2 della L.R. 1/2010.

1.6 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

Le modalità di confronto e informazione che andranno predisposte, oltre ai tavoli di concertazione generale, istituzionale e forum Agenda 21, riguarderanno:

- disponibilità WEB della proposta di Piano o sua sintesi anche per il feedback;
- disponibilità WEB degli elementi di contesto e conoscitivi (zonizzazione, valutazione e classificazione del territorio (DGR 1025/2010; quadro regionale delle sorgenti di emissioni)
- pubblicazioni, seminari e/o conferenze

1.7 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Mese/anno		2011						2012						
		6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6
FASE	AZIONE													
A Informativa	1.1: Esame del CTD	■												
	1.2: Avvio procedimento ex L.R. 1/05	■												
	1.3: Esame GR e invio al CR per indirizzi		■											
	1.4: Invio a NURV e SCA per consultazioni		■											
	1.5: Indirizzi da parte del CR		■											
	1.6: Esame NURV per parere		■											
B Proposta	2.1: Trasmissione proposta al CR + rapporto garante comunicazione				■									
	2.2: Adozione del CR						■							
	2.3: Invio rapporto ambientale e proposta p/p al NURV						■							
	2.4: Pubblicazione avvisi su BURT						■							
	2.5: Consultazioni, partecipazione concertazione							■	■					
	2.6: Esame NURV									■				
	2.7: Esame CTD									■				
C Proposta finale	3.1: Esame della GR									■				
	3.2: Esame e approvazione CR											■		

I tempi previsti potranno subire variazioni subordinate alle tempistiche delle attività consiliari.